

Germania. Utero in affitto: via libera parziale dei giudici

BERLINO

L'Alta corte tedesca ha parzialmente riconosciuto la "legalità" della maternità surrogata, una pratica che rimane vietata in Germania. Il tribunale si è pronunciato su una coppia di uomini che aveva fatto ricorso a una "madre in affitto" in California per avere un figlio. Il piccolo è stato concepito con un ovulo di una donatrice anonima e il seme di uno dei due. La donna ha partorito nel 2010 e il tribunale californiano ha registrato il bambino come figlio della coppia gay. I due sono tornati a Berlino con il bimbo, ma le autorità tedesche si erano rifiutate di sancire la loro paternità. Ora l'Alta corte ha imposto alle autorità tedesche di riconoscere la decisione del tribunale californiano, spiegando di farlo «per il bene del minore» dato che non può essere affidato alla donna che l'ha partorito. Il tribunale ha, tuttavia, ribadito che non è possibile rinunciare ai diritti di madre con un contratto. A motivare la decisione sul caso specifico – ha detto – è stata la necessità di rispettare le decisioni dei giudici stranieri. La sentenza potrebbe avere conseguenza anche in altre vicende, compresi alcuni casi di coppie eterosessuali che hanno fatto ricorso a madri surrogate in India.

